

*(I lavori iniziano alle ore 9.41 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

Interpellanza n. 1091 presentata dal Consigliere Grimaldi, inerente a "Quale futuro per la Divisione di Malattie Infettive dell'Ospedale Cardinal Massaia di Asti?"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interpellanza n. 1091.

Risponde l'Assessore Saitta, poi l'interrogante ha diritto di replica.

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

SAITTA Antonio, *Assessore alla sanità*

La struttura di malattie infettive dell'ASL di Asti ha sviluppato - di questo ne sono convinto e i dati sono abbastanza chiari - e consolidato nel tempo attività cliniche complesse di elevato profilo tecnico professionale, sostenute anche da una duratura direzione universitaria e dal supporto di una dotazione tecnologica e strutturale di buon livello.

La delibera sulla revisione della rete ospedaliera, nel rispetto del Patto della Salute, indica nella fine dell'anno in corso il termine per la valutazione circa la conservazione o meno di questa struttura. Occorre procedere ad un'attenta analisi della copertura del fabbisogno e dei flussi di attività correlati alla patologia infettiva nell'ambito del sistema sanitario regionale.

Rispetto alla questione puntuale posta, il giudizio sulla struttura è, come ricordavo poco fa, favorevole. Stiamo raccogliendo tutti i dati necessari per compiere una scelta; il che vuole dire che abbiamo tempo fino alla fine dell'anno.

E' chiaro che questo tema è strettamente connesso, come ricordavo, anche all'organizzazione dei reparti di malattie infettive (penso a Torino), quindi è strettamente connesso ad alcune decisioni che sono state in parte annunciate e oggetto di valutazione. Oggi la situazione è questa.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Grimaldi per il diritto di replica.

GRIMALDI Marco

Chiedo all'Assessore di aggiornarci in corso d'opera, anche perché non solo sono importanti i numeri che ci dicono più di 10.000 prestazioni per gli esterni, quasi 2.000 consulenze all'interno dell'ospedale, più di 600 visite - di cui 500 ricoveri ordinari - ma l'aspetto che preoccupa è tutta la parte ambulatoriale. Per esempio, le 200 persone che hanno un'infezione da HIV e le 300 che hanno problemi epatici. Credo che la cosa più importante sia

sapere, qualora ci fossero dei provvedimenti, che cosa avverrà.

I criteri che ha poc'anzi menzionato e la valutazione, che mi pare positiva, ci porta a dire che non dovrebbero esserci tante difficoltà. E' un'interpellanza fatta anche per le preoccupazioni che ci sono nel territorio, anche perché la divisione malattie infettive dell'Ospedale Cardinal Massaia, da anni, ha costituito un presidio vero nel territorio e non solo di Asti città.

OMISSIS

(Alle ore 10.11 la Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta ha inizio alle ore 10.15)